

**Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia**

**Comune di Roveredo in Piano**

<p><b>Originale / Copia adottato con deliberazione del Consiglio Comunale</b></p> <p>n. _____ del _____ li _____</p> <p><b>Il Responsabile del Servizio Urbanistica - Edilizia Privata</b></p> <p><b>Attività Produttive</b></p> <p><b>Arch. Domenico Zingaro</b></p>	<p>Sigillo dell'Ente</p>  <p>Comune di Roveredo in Piano</p>	<p><b>Originale / Copia approvato con deliberazione del Consiglio Comunale</b></p> <p>n. _____ del _____ li _____</p> <p><b>Il Responsabile del Servizio Urbanistica - Edilizia Privata</b></p> <p><b>Attività Produttive</b></p> <p><b>Arch. Domenico Zingaro</b></p>
---	---	--

**VARIANTE N. 27 AL PRGC**  
**ART. 63 BIS, L. R. N. 5/2007**  
**RELAZIONE ILLUSTRATIVA**



**Redattore: arch. Domenico Zingaro - Responsabile Servizio Urbanistica - Edilizia Privata – Attività Produt.**

**Collaboratori Tecnici: geom. Luana Bonfada - geom. Paolo Cardin**

*Roveredo in Piano, 25.10.2012*

## INDICE

• <i>Premesse</i> .....	3
• <i>Presupposti per la formazione della Variante al PRGC</i> .....	3
• <i>Direttive per la formazione della variante al PRGC</i> .....	3
• <i>Avvio del processo di valutazione ambientale strategica (VAS)</i> .....	5
• <i>Valutazione di accoglibilità della richiesta di Variante urbanistica</i> .....	5
• <i>Obiettivi e strategie della Variante n. 27 al PRGC</i> .....	7
• <i>Contenuti della Variante n. 27 al PRGC: modifiche alla zonizzazione</i> .....	10
• <i>Dati urbanistici della Variante n. 27 al PRGC</i> .....	10
• <i>Modifiche alla Norme Tecniche di Attuazione del PRGC</i> .....	11
• <i>Compatibilità viabilistica delle previsioni urbanistiche indotte dalla Variante n. 27 al PRGC</i> .....	12
• <i>Compatibilità ambientale delle previsioni urbanistiche indotte dalla Variante n. 27 al PRGC</i> .....	13
• <i>Conclusioni</i> .....	13

## **Premesse**

Il Comune di Roveredo in Piano è dotato di PRGC approvato in data 07 Giugno 1997, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 36, e confermato nella sua esecutività con D.P.G.R. 0397/Pres. del 24.11.1997 ed entrato in vigore il 18.12.1997.

Attualmente è vigente la Variante n. 24 al PRGC, approvata dal Consiglio Comunale con deliberazione del n. 27 del 31.05.2012, entrata in vigore il 14.06.2012.

In data 25 luglio 2012, con propria deliberazione n. 38, il Consiglio Comunale ha adottato la Variante n. 25 al PRGC, ai sensi dell'art. 63, comma 5, L.R. n. 5/2007 e successive modifiche, riguardante l'imposizione di nuovi vincoli espropriativi per consentire al Consorzio Cellina Meduna di poter asservire fondi vari in tutto il territorio comunale per realizzare condotte irrigue sotterranee in pressione .

## **Presupposti per la formazione della Variante al PRGC**

In data 04.04.2012, prot. n. 4193, è stata presentata la richiesta di Variante urbanistica n. 130, da parte di società esercente l'attività estrattiva, intesa ad ottenere la modifica della destinazione urbanistica per gli immobili di proprietà, da zona agricola E5 a zona D4 – zone per attività estrattive, per ampliare l'ambito di escavazione del Comparto della Cava Lovera, ormai prossimo al limite di conclusione (31.12.2013), su un'area avente estensione pari a circa 12 ettari .

Tale richiesta, oltre che comportare variante urbanistica, presuppone la modifica del Piano Struttura allegato al PRGC, perché, per l'area in questione alcuni anni fa è stata eliminata l'originaria possibilità di espandere la cava, previsione invece contenuta nel Piano Struttura approvato e confermato nell'esecutività dalla Regione insieme al PRGC nel 1997.

## **Direttive per la formazione della variante al PRGC**

In data 25 luglio 2012, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 36, sono state impartite le direttive al Servizio Urbanistica – Edilizia Privata ed Attività Produttive per formare la Variante al PRGC ai sensi dell'art. 63 bis, L.R. n. 5/2007 e successive modifiche di cui alla presente, direttive di seguito riportate:

1. Valutazione della compatibilità complessiva della richiesta di Variante urbanistica finalizzata all'ampliamento della zona D4 nell'ambito del Comparto Cava Lovera, con conseguente verifica delle attività esistenti anche in ordine ai problemi della viabilità.

2. Nel caso di valutazione complessiva di accoglibilità dell'istanza di cui al punto precedente, proporre la conseguente variazione del Piano Struttura allegato al PRGC ed al PRGC, effettuando la puntuale verifica di assoggettabilità alla V.A.S., se consentito dalle normative vigenti in materia ambientale, oppure proponendo il processo di Valutazione Ambientale Strategica, se la misura della modifica allo strumento urbanistico richiedesse tale adempimento.
3. Nel caso di accoglimento dell'istanza di Variante urbanistica, la normativa di Piano dovrà contenere l'obbligo di convenzionamento del ristoro del disagio ambientale derivante dall'attuazione degli interventi di ampliamento dell'attività estrattiva, prevedendo, in sede di pianificazione attuativa, concordando con il privato, oltre che l'assunzione in carico degli oneri della presente Variante, le modalità di introito della monetizzazione di risorse e/o di realizzazione di:
  - a. una o più opere pubbliche , da realizzarsi a cura dell'Amministrazione Comunale e/o anche direttamente a cura della Società richiedente, ove la normativa in materia di contratti lo consenta, sui seguenti argomenti:
    - viabilità automobilistica e ciclopedonale;
    - formazione di nuovo accesso e/o uscita dalla Piazza (Via Verdi);
    - sistemazione del tessuto urbano a nord est della Piazza Roma anche con interventi di recupero e riqualificazione urbana;
    - collegamento Piazza Roma - Via Donatori del Sangue;
    - sistemazione dell'area antistante il Municipio;
    - partecipazione ad interventi di riqualificazione urbana per le aree di proprietà comunale ricomprese all'interno dei comparti 1 e 3 del P.R.P.C. <<Area Centrale – Area Progetto B>>.
  - b. La realizzazione delle opere di cui al precedente punto a) potrà riguardare anche la sola acquisizione delle aree.
4. Sarà effettuata la prima verifica della attuabilità delle trasformazioni territoriali già previste in sede di Variante n. 21 al P.R.G.C., con particolare riguardo all'introduzione dell'istituto della compensazione urbanistica.
5. L'eventuale verifica dell'impossibilità ad attuare gli interventi urbanistici previsti dall'istituto della compensazione urbanistica potranno determinare l'elaborazione di nuove ipotesi di individuazione delle aree di atterraggio dei crediti edilizi definiti, eventualmente, se necessario, procedendo alla redazione di ulteriore Variante al P.R.G.C., anche sostanziale, nel caso in cui tale individuazione fosse subordinata alla contestuale variazione del Piano

Struttura ed anche alla verifica della insediabilità teorica e del fabbisogno abitativo del Piano.

6. Anche per il precedente punto 5., sarà l'intervento potrà riguardare anche la sola acquisizione delle aree.
7. Modifica delle N.T.A. per attuare le previsioni di cui ai precedenti punti.

### **Avvio del processo di valutazione ambientale strategica (VAS)**

Per la Variante in questione, con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 36/2012, al punto n. 2), si avvia il processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e, come da L.R. n. 16/2008 e D. Lgs. n. 152/2006, si definiscono contestualmente:

1. proponente: il Servizio Urbanistica - Edilizia Privata ed Attività Produttive quale soggetto che elabora il piano urbanistico;
2. autorità procedente: l'Organo a cui compete l'adozione e l'approvazione delle Varianti al P.R.G.C. ovvero il Consiglio Comunale;
3. autorità competente: la Giunta Comunale;
4. soggetti competenti in materia ambientale: l'ARPA, l'A.S.S. N. 6.

### **Valutazione di accoglibilità della richiesta di Variante urbanistica**

La Variante al PRGC di cui alla presente scaturisce dalla valutazione di accoglibilità della richiesta di variante urbanistica, finalizzata ad ottenere l'ampliamento della "Cava Lovera", dal limite attuale della zona per attività estrattive D4 a tutta la zona agricola E5 compresa tra la stessa esistente D4 e la viabilità comunale ad ovest.

Il vigente PRGC, entrato in vigore dal 18.12.1997, poi modificato con 24 Varianti, aveva definito nel Piano Struttura, per tutto l'ambito compreso tra le vecchie attività di cava e di discarica per inertici, gli ambiti di espansione delle zone D4, esattamente fino al limite invalicabile della viabilità comunale con toponimo catastale "della Scuola", avendo ben presente che, a tale trasformazione poteva essere attuata gradualmente, essendo prevista comunque in un'area periferica, dove non era presente di fatto alcuna residenza.

Nel territorio comunale di Roveredo in Piano, quella più prossima al limite ovest di espansione di cava ipotizzato è collocato ad una distanza di 312 metri da edificio residenziale, mentre il secondo a 486 metri da altro edificio residenziale .

A nord dell'ambito in questione è in corso di esercizio altra attività estrattiva entro la cava "Lovere-Ferro".

A sud est, è in corso di esercizio altra attività produttiva, classificata come D3.2, che consiste in attività di deposito e riciclo di materiali provenienti da scavi e demolizioni.

Come si può ben capire dalla caratterizzazione degli intorni, il vecchio limite di espansione dell'attività estrattiva non era stato adottato, approvato dal Consiglio Comunale e confermato nell'esecutività dalla Giunta Regionale in modo non opportuno, trattandosi di una parte di territorio comunale particolarmente vocato alla destinazione produttiva.

Nel decennio trascorso però l'Amministrazione Comunale pro-tempore, non tanto per motivi sostanziali e particolari, quanto per una sottile cautela, ha ritenuto di eliminare la previsione di espansione della zona D4 per la cava Lovera verso il limite ovest (citata strada comunale), perché ha voluto evitare, in tal modo, che l'operatore in questione valutasse, come atto dovuto, la concessione degli ampliamenti a destinazione produttiva fino al limite massimo della sua proprietà, riportandola alla previsione urbanistica futura di solo utilizzo agricolo.

Ovviamente, nella valutazione globale dell'accogliibilità ha il suo peso anche la consapevolezza che l'attività in questione, in conformità al cronoprogramma approvato con il relativo PRPC, dovrebbe chiudere al 31.12.2013 .

In un momento di crisi economica globale non appare cosa saggia denegare la richiesta di Variante urbanistica e decretare la fine di altra attività in Comune di Roveredo in Piano, atteso che già spontaneamente tali chiusure sono all'ordine del giorno.

Chiusura dell'attività vorrebbe dire anche andare a rinunciare ad una quota non trascurabile di entrate per il Bilancio comunale.

Il diniego alla richiesta non sarebbe sufficientemente motivato con la necessità di andare a tutelare una parte di territorio comunale dall'irreversibile danno ambientale perché non è così, perché l'ambito in questione è già fortemente caratterizzato dalla presenza di attività estrattive e/o recupero di materiali.

Gli interventi di recupero ambientale imposti dalla Regione in coda alla coltivazione della cava garantiscono un livello di ritorno di habitat naturale, seppure non spontaneo, che non è per nulla di scarsa qualità.

Ad un terreno agricolo che attualmente è coltivato a mais, si andrebbe a sostituire un bosco planiziale, avente densità di piantumazione pari a 2000 essenze/ettaro, dove la natura trova presto l'opportunità di riappropriarsi di tali nuovi spazi, rendendoli sicuramente idonei per l'insediamento spontaneo della flora e della fauna.

Anche l'impatto del traffico dei mezzi pesanti non è ragione per denegare la richiesta in quanto l'ipotesi di sviluppo dell'attività su 15 anni andrebbe a mantenere, e non ad aggravare l'attuale carico urbanistico determinato dal traffico dai mezzi pesanti, che non aumenterebbe, restando costante, potendo pensare di

fruire anche della nuova viabilità di livello provinciale, quale la cosiddetta Gronda Nord, che alla luce delle localizzazioni di progetto nel PRGC di Pordenone del nuovo carcere e del nuovo ospedale, rendono tale realizzazione non più rimandabile.

Pertanto, alla luce delle suddette considerazioni, la valutazione operata dall'Amministrazione Comunale è quella di accogliere la richiesta di Variante urbanistica in questione.

### **Obiettivi e strategie della Variante n. 27 al PRGC**

L'ampliamento della "Cava Lovera", seppure con tutte le misure di mitigazione e di recupero ambientale che detterà la Regione, prima con il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e poi con il provvedimento di autorizzazione ai sensi dell L.R. n. 36/1986, determina pur sempre un "sacrificio ambientale", atteso che l'incremento dell'attuale zona sottoposta ad escazioni sarebbe pari a circa un quarto di tutta la superficie complessiva del comparto Lovera (comprese le aree destinate a discarica di inerti).

L'accoglimento della richiesta di Variante urbanistica puntuale per l'ampliamento della Cava Lovera per le aree ora classificate come zona agricola E5 in zona D4 per attività estrattive, impone sicuramente una riflessione circa le misure da prescrivere per rendere accettabile, per il territorio e per la collettività, il sacrificio ambientale determinato dalle trasformazioni indotte dalla nuova classificaione urbanistica.

Il progetto di Variante di cui alla presente valuta accettabile la suddetta trasformazione irreversibile del territorio soltanto previa l'adozione, a carico dell'impresa esercente l'attività estrattiva, di una serie di misure di compensazione di varia natura:

1. compensazione ambientale;
2. compensazione sociale;
3. compensazione economica;
4. compensazione manutentiva.

Pertanto la redazione della presente Variante al PRGC non può che assumere come obiettivi i principi di compensazione sopra elencati, andando a declinarli in maniera particolareggiata come di seguito illustrato:

#### **1. compensazione ambientale:**

- 1.a Il sacrificio ambientale a cui viene sottoposto il territorio, che, conseguentemente si riversa a cascata sulla popolazione di Roveredo, impone di perseguire l'obiettivo prioritario di fissare attività e modalità di

recupero ambientale molto elevate, su target di livello superiore rispetto a quello attuale fissato nei provvedimenti autorizzazione in corso di efficacia, compatibilmente con le prescrizioni regionali in sede di approvazione del progetto di coltivazione;

1.b ricreare un nuovo habitat, ottimale per l'insediamento di specie florofaunistiche, seguendo le linee di sviluppo del progetto in corso di realizzazione per la cava già oggetto di escavazione, estendendo le attività di riuso ambientale, quale il parco naturalistico, anche alle aree oggetto di ampliamento;

1.c pervenire al recupero dell'area dove sono ubicati gli attuali impianti produttivi, con il suo riempimento con materiali di scavo e/o di recupero, al fine di completare, nel modo più adeguato, il riuso finale della stessa area di cava.

## 2. compensazione sociale:

2.a determinare le concrete possibilità di utilizzo pubblico delle aree già recuperate e collaudate, oltre che di riuso finale, di cui alle vigenti norme del PRGC, alla conclusione ma anche durante la coltivazione della cava, precisandole nel contesto della convenzione urbanistica allegata al PRPC;

2.b utilizzo di nuovo personale, eventualmente necessario, da scegliersi, preferibilmente, tra soggetti residenti a Roveredo in Piano, oltre che il ricorso ad imprese o aziende, preferibilmente locali, per lo sviluppo dell'ampliamento della cava;

## 3. compensazione economica:

3.a a fronte del sacrificio ambientale determinato dall'ampliamento della cava Lovera, convenzionare con la società esercente l'attività estrattiva la definizione di indennizzo compensativo a favore dell'Amministrazione Comunale, aggiuntivo al canone di cui alla L.R. n. 35/1986, che restituisca alla comunità, in altra forma ed in altro luogo, valori diversi da quelli sacrificati, ma che propongano la possibilità di realizzare di progetti di scopo, opere pubbliche, interventi di riqualificazione urbana, eventualmente da avviarsi, nel primo step, anche con la sola acquisizione delle aree, da trasformare in step successivi, secondo le prefissate finalità pubbliche.

3.b prevedere la possibilità, per i residenti in Roveredo in Piano, di conferire gratuitamente i materiali inerti provenienti da scavi e demolizioni, riciclabili nell'apposita area già autorizzata ai sensi del D.M. 05.02.1998 .



#### 4. compensazione manutentiva

4.a a fronte dello stress fisico della viabilità circostante la cava Lovera, determinato dal passaggio dei mezzi pesanti, l'impresa esercente l'attività estrattiva dovrà procedere alla costante manutenzione della citata viabilità pubblica.

Le strategie individuate per perseguire i succitati obiettivi, integrative delle indicazioni del piano vigente, per effetto dei combinati disposti di cui all'art. 63 bis, c. 7 e c. 20, L.R. n. 5/2007, sono di seguito elencate:

1. Il progetto di PRPC dovrà individuare valori naturalistici ed ambientali che possano tradursi in complessivo livello di riuso finale superiore a quello convenzionato con l'attuazione delle previsioni urbanistiche della Variante n. 18 al PRGC, sia in termini di qualità, che di quantità delle essenze arboree ed arbustive.
2. Gli elaborati tecnici del PRPC dovranno essere declinate le modalità operative finalizzate ad integrare il nuovo habitat con attrezzature per il godimento, da parte della popolazione, dei rinnovati valori naturalistici ed ambientali, oltre che per favorire l'ottimale reinsediamento delle specie faunistiche;
3. Nel contesto del PRPC dovranno essere individuato le modalità ed i termini dell'utilizzo pubblico, da parte dell'Amministrazione Comunale o di altri soggetti da questa individuati, delle aree già recuperate e collaudate.
4. In sede di progettazione attuativa, dovrà essere previsto l'obbligo di individuazione dell'area dove spostare gli impianti produttivi attualmente ad ovest della ex discarica di inerti, oltre al relativo cronoprogramma.
5. I criteri per determinare la misura della compensazione economica saranno quelli già adottati in attuazione delle previsioni urbanistiche della Variante n. 18 al PRGC.
6. La convenzione attuativa del PRPC dovrà sviluppare l'obiettivo sociale prefissato, tendente a favorire l'utilizzo di nuovo personale, eventualmente necessario, da scegliersi, preferibilmente, tra soggetti residenti a Roveredo in Piano, oltre che il ricorso ad imprese o aziende, preferibilmente locali, per lo sviluppo dell'ampliamento della cava.
7. Il PRPC dovrà prevedere l'obbligo di manutenzione della viabilità pubblica circostante la cava Lovera.

## **Contenuti della Variante n. 27 al PRGC: modifiche alla zonizzazione**

La Variante al PRGC di cui alla presente, redatta ai sensi dell'art. 63 bis, L.R. n. 5/2007, non interessando beni demaniali e proprietà di Enti pubblici o esercenti il servizi pubblici, propone i seguenti contenuti:

1. modifica del Piano Struttura, per la parte interessante la Variante al PRGC di cui alla presente, da zona di preminente interesse agricolo a zona interessata dalle direttrici di espansione delle attività estrattive;
2. modifica della zonizzazione del PRGC, per parte di area interessata dal cambio di destinazione urbanistica, da zona agricola E5 in D4 zona per attività estrattive, per un totale di circa 11,98 ettari;
3. L'area effettivamente escavabile, al netto della fascia di rispetto stradale (10 metri), dall'infrastruttura irrigua (20 metri) e dai poderi agricoli, è pari a poco meno di 11 ettari. Prendendo a riferimento l'ultimo provvedimento autorizzativo regionale (quello conseguente all'ampliamento della cava Lovera concesso con la Variante n. 18 al PRGC), che prevede una profondità di escavazione pari a - 16 metri dal piano di campagna, si ipotizza, indicativamente, la possibilità di volume totale di scavo di circa a mc 1.700.000, chiarendo subito che la fissazione delle modalità operative di coltivazione, compresa la profondità massima di scavo e quindi il volume totale escavabile, competono alla Regione e non al Comune.
4. conseguente inglobamento all'interno del limite di PRGC della cava Lovera per l'area di ampliamento in questione;
5. atteso che la nuova viabilità di accesso al comparto Lovera, prescritta con la Variante n. 18 al PRGC, è stata effettivamente realizzata, si modifica la definizione di viabilità di progetto, ad ovest dello stesso comparto, con viabilità esistente;
6. modifica delle norme tecniche di attuazione in attuazione delle strategie per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

## **Dati urbanistici della Variante n. 27 al PRGC**

Per effetto delle modifiche di Piano proposte e sopra analizzate, la Variante n. 28 al PRGC determina i seguenti dati urbanistici:

- |   |             |
|---|-------------|
| a. superficie territoriale in ampliamento zona D4 |             |
| Comparto "Cava Lovera":                           | mq 119.749; |
| b. superficie territoriale totale zona D4         |             |
| Comparto "Cava Lovera":                           | mq 236.977; |

c. superficie destinata a discarica (praticamente esaurita)	mq	67.124;
d. <u>superficie destinata a viabilità esistente</u>	mq	579;
<b>superficie totale del Comparto "Cava Lovera"</b>	<b>mq</b>	<b>424.429.</b>

## **Modifiche alla Norme Tecniche di Attuazione del PRGC**

Le modifiche apportate alle NTA del PRGC con la presente Variante n. 27 riguardano esclusivamente l'art. 25 ed in particolar modo il <<Comparto della zona industriale omogenea D4 – LOVERA>>, nei punti di seguito riportati:

### **1. Art. 25 – Comparto della zona industriale D4 – Lovera.**

#### **Indici e parametri – punto n. 4:**

viene eliminato il vigente punto n. 4, atteso che faceva riferimento ad operazioni di trasferimento dell'accesso alla cava, già attuate, e sostituito con la seguente prescrizione <<Dovrà essere salvaguardata la servitù di uso pubblico, insistente sui mappali n. 95, 100, 101 del F. 15, di collegamento tra Via della Scuola e Via Marconi (Comune di Fontanafredda), tramite la passerella esistente sul Canal Maggiore.>>.

### **2. Art. 25 – Comparto della zona industriale D4 – Lovera.**

#### **Prescrizioni particolari:**

Dopo gli "Indici e parametri", viene inserito il nuovo paragrafo riferito alle "Prescrizioni particolari", dove si vanno a declinare le misure di compensazione globale assunte come obiettivo dalla presente Variante.

### **3. Art. 25 – Sub-comparto D4 - Discarica di 2° cat. tipo A – DISCARICA LOVERA:**

Nel titolo del capitolo viene aggiunto l'aggettivo che identifica la discarica come "esaurita", essendo attualmente in fase di post-gestione.

### **4. Allegato n. 1 - Riusi ambientali: Norme finalizzate ai controlli - Art. 3:**

Atteso che è previsto lo smantellamento del sito vecchio degli impianti per rendere possibile il recupero ambientale, localizzati in zona di maggior depressione altimetrica, si riformula il comma in questione.

## **Compatibilità viabilistica delle previsioni urbanistiche indotte dalla Variante n. 27 al PRGC**

L'ampliamento della Cava Lovera non andrà a determinare situazioni di maggior carico di traffico di mezzi pesanti in quanto il volume complessivo di scavo sarà opportunamente diluito in 10 – 15 anni di attività, mantenendo quello che il numero di camion in entrata ed in uscita.

Gli automezzi in arrivo ed in uscita dal cantiere seguiranno un tragitto che si articolerà per circa un chilometro lungo la strada comunale che collega le località di Ceolini e di Forcate, e successivamente la strada provinciale S.P. n. 70 di Villadolt, per circa due chilometri e mezzo, per poi immettersi, prima dell'abitato di Villadolt, nella bretella di raccordo dell'autostrada A28 Conegliano – Portogruaro o sulla strada Statale S.S. 13.

Sulla base della volumetria interessata da un'eventuale attività estrattiva all'interno dell'area per cui viene proposta variante urbanistica, corrispondente a un volume di circa 1.700.000 mc e un'escavazione annua di circa 113.000 mc/anno, viene stimato mediamente un traffico pari a circa 25x2 viaggi andata e ritorno (c.a. 6 passaggi/ora).

Pertanto la viabilità utilizzata sarà mantenuta quella degli attuali spostamenti in entrata ed in uscita.

Dai dati forniti dalla società esercente l'attività estrattiva, si evince che il traffico in entrata ed in uscita dalla cava ha provenienza e destinazione Veneto per l'80%, mentre il restante 20% è destinato al Friuli.

In tale ottica, la viabilità principalmente utilizzata per arrivare in Veneto è quella dell'autostrada A28, con ingresso al casello di Fontanafredda.

Il restante carico di traffico pesante con destinazione Friuli, per una minima parte interessa viabilità e destinazioni che non prevedono il ricorso all'innesto sulla "Pontebbana": tra queste destinazioni diverse, da quelle citate, una parte infinitesimale, e quindi trascurabile, utilizzerà la viabilità verso la frazione Ceolini di Fontanafredda e verso Roveredo in Piano.

La valutazione delle problematiche legate al traffico sono state esaurientemente affrontate nell'elaborato tecnico denominato <<Rapporto ambientale>>, redatto per lo svolgimento del processo completo di Valutazione di Impatto Ambientale (VAS), in conformità alle disposizioni di cui al D. Lgs. N. 152/2006 ed all'art. 4 della L.R. n. 16/2008, elaborato che contiene anche adeguata tavola grafica che individua in percorso dei mezzi pesanti sopra descritto, a cui si rimanda.

Tale viabilità assorbe in modo soddisfacente il carico urbanistico indotto dalla presente Variante, non essendo previste sostanziali modifiche delle previsioni urbanistiche delle aree interessate dal percorso in Comune di Fontanafredda.

Si evidenzia che l'azione d'impatto dell'ampliamento della cava Lovera sarà, come quello esistente, perfettamente assorbito dalla viabilità individuata che possiede sia le caratteristiche geometriche, sia la sezione stradale, idonee per sopportare adeguatamente il traffico indotto dalla cava.

Si evidenzia che i percorsi individuati prevedono che gli automezzi non attraversano centri abitati;

Alla luce di tali considerazioni, è ragionevole affermare che inoltre non vi sarà incremento del traffico ed esso non provocherà effetti di congestione sulla viabilità esistente.

### **Compatibilità ambientale delle previsioni urbanistiche indotte dalla Variante n. 27 al PRGC**

Come già evidenziato per gli aspetti di compatibilità viabilistica delle trasformazioni indotte con la Variante al PRGC che accoglie la richiesta di ampliamento della Cava Lovera, gli impatti determinati sull'atmosfera, sulle falde sotterranee, quelli relativi all'inquinamento acustico, quelli legati alla trasformazione del paesaggio e degli influssi sull'ecosistema, sulla vegetazione e sulla fauna, quelli legati al disturbo alla popolazione ed ai rischi per la salute pubblica, sono affrontati in maniera ampia ed esaustiva nell'elaborato tecnico denominato <<Rapporto ambientale>>, redatto per lo svolgimento del processo completo di Valutazione di Impatto Ambientale (VAS), in conformità alle disposizioni di cui al D. Lgs. N. 152/2006 ed all'art. 4 della L.R. n. 16/2008, a cui si rimanda.

### **Conclusioni**

Dall'esplicitazione delle varie problematiche urbanistico-ambientali nella Relazione Illustrativa della presente Variante n. 27, oltre che con le esposizioni contenute nel Rapporto Ambientale redatto per lo svolgimento del processo di VAS, si conclude che le modifiche apportate sono contenute entro ragionevoli range di sostenibilità, anche per effetto delle proposte misure di compensazione proposte, lasciando sostanzialmente inalterato il sistema di riferimento pianificatorio del PRGC sia come impianto territoriale sia come indicazioni programmatiche e strategiche.

Roveredo in Piano, 25 ottobre 2012.

Il Tecnico incaricato  
arch. Domenico Zingaro



**FOTO 1 - verso lato Nord**



**FOTO 2 - verso lato Ovest**



**FOTO 3 - verso Est**



**FOTO 4 - verso Nord-Ovest (area in escavazione)**





**FOTO 5 - verso Sud (area in escavazione)**



**FOTO 6 - verso Nord (area in escavazione)**